

CAGLIERO11

Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana



Pubblicazione del Dicastero per le Missioni per le Comunità Salesiane e gli amici delle missioni Salesiane



Carissimi Salesiani ed amici delle missioni salesiane,

il Capitolo Generale 27 ha creato una grande comunità di 220 confratelli arrivati da tutto il mondo e che staranno insieme per 6 settimane.

Che ricchezza di culture, di lingue, di esperienze di fede e del carisma: tutti creano un mosaico del volto di Don Bosco oggi!

In quest'occasione si riflette, si verifica, si sogna e si progetta insieme in tante lingue! L'11 marzo voglio condividere un grazie per i 30 anni trascorsi da quando sono scappato dalla mia patria per andare in missione. Sono già passati 12 anni della mia vita nel Consiglio Generale ed anche 6 anni da quando ho condiviso durante il CG26 il mio motto "Tutto a Gesù, Gesù a tutti!".

Un grazie dal cuore a tutti coloro che fanno crescere la cultura missionaria nel mondo:

* a tutti i confratelli (ispettori, formatori, confessori, direttori spirituali)

che hanno contribuito a suscitare e accompagnare più di 200 nuovi missionari *ad gentes* nelle 56 ispettorie salesiane durante il sessennio;

* a tutti i delegati ispettoriali di animazione missionaria (con le loro equipe) che con entusiasmo hanno mantenuto accesa (in collaborazione con tanti altri) la fiamma missionaria;

* a tutti i membri della Consulta Mondiale per le Missioni che hanno suscitato e accompagnato diversi processi con i loro consigli, ispirazioni, verifiche;

* a tutti i direttori e staff delle Procure missionarie, ONG per le missioni (specialmente di DB Network) e delle PDO per il loro lavoro instancabile servizio alle missioni salesiane;

* a tutti i miei predecessori, (D. Bernard Tohil (+2010); Mons. Luc Van Looy; D. Luciano Odorico e D. Francis Alencherry); a tutti i miei confratelli collaboratori nel Dicastero durante il sessennio (D. Pietro Santilli, D. Dionisio Pacheco, D. Placide Carava, D. Stanislaw Rafalko, D. Jose Anikuzhikattil e D. Alfred Maravilla);

* ai tanti confratelli missionari che ho incontrato nelle visite, soprattutto nei luoghi difficili (a causa del clima, della situazione socio-politica, di discriminazione, di oppressione, o di sicurezza) che ogni giorno danno il meglio per la missione;

* ai tanti giovani missionari che hanno risposto alla chiamata missionaria con coraggio e generosità; a quanti tra loro che hanno condiviso la propria testimonianza attraverso il Cagliero11.

* ai tanti confratelli e membri della Famiglia Salesiana grazie ai quali il Cagliero11 è nato e si è sviluppato durante gli ultimi 5 anni. In modo speciale ai traduttori (D. Dionisio Pacheco, D. Hilario Passero, D. Angelo Biz, René Dassy e Renée Sagher...), l'editore (D. Alfred Maravilla), il layout (Luciano Arcarese) e tanti altri che aiutano nella diffusione e nella produzione delle versioni locali.

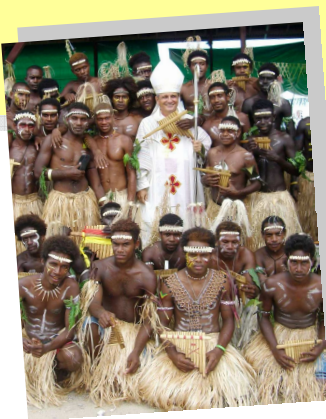
GRAZIE! Così, insieme, abbiamo dato il nostro umile contributo alla trasformazione missionaria della Chiesa chiesta da Papa Francesco!



Václav Klement

D. Václav Klement, SDB
Consigliere per le Missioni

Mia madre pregò per un 'figlio missionario', e ha avuto un 'vescovo volante'!



Dopo aver preso parte a un ritiro predicato da due missionari, mia madre ha iniziato a pregare per un "figlio missionario". Così, la mia vocazione missionaria era seminata prima ancora del mio concepimento! Forse il Signore si stava preparando ad esaudire le preghiere di mia madre, ma già il proposito della mia prima comunione era: "Voglio essere un prete missionario". Anni dopo, durante il mio noviziato, il servo di Dio don Carlo Braga - *siamo entrambi di Cologna di Tirano, nelle Alpi italiane* - era venuto a fare una visita e ha chiesto chi volesse essere missionario per l'incipiente presenza salesiana nelle Filippine. Tra coloro che si sono presentati 3 di noi sono stati scelti.

Ho vissuto 34 meravigliosi anni come missionario nelle Filippine. Come direttore dell'Oratorio la mia più grande gioia era lavorare con la comunità per essere una presenza rilevante e significativa tra i poveri ed i giovani di Mandaluyong, un sobborgo povero di Manila. Più tardi, come incaricato della pastorale dell'Istituto Universitario Don Bosco ho potuto apprezzare molto la confidenza e la fiducia dei giovani, soprattutto i più problematici. Ho ascoltato le confessioni degli studenti universitari ovunque, anche sul campo di calcio. Sono grato di aver visto miracoli di conversione e guarigione tra di loro. Nel mio ministero di animazione e di governo nell'Ispettorato FIN, ho lavorato con confratelli impegnati e collaboratori laici che hanno lasciato un grande segno sulla vita degli studenti e impostato solide basi per le nostre presenze salesiane. Il coraggio, l'entusiasmo e il dinamismo missionario dei miei confratelli mi hanno incoraggiato ad accettare l'invito dei superiori a lasciare il mio secondo paese e "prendere il largo" per andare alle Isole Salomone.

Ho lavorato nelle Isole Salomone dal 1999. Nel 2007 sono stato nominato vescovo di Gizo, una diocesi già interamente sostenuta dall'Ordine Domenicano. La più grande sfida è l'isolamento delle 7 parrocchie e più di 100 stazioni missionarie. I catechisti hanno tenuto viva la fede in moltissime di queste comunità dove il sacerdote poteva venire neanche una volta all'anno. Ho dovuto imparare a pilotare un aereo per poter visitare regolarmente le stazioni isolate. Così, sono stato conosciuto come "il vescovo volante". Dopo 50 anni, la diocesi ha solo 2 sacerdoti diocesani e 6 seminaristi. 10 sacerdoti diocesani sono in prestito da altre diocesi. Tranne i pochi Domenicani e 3 fratelli Maristi, non c'è altro carisma nella diocesi. Le altre congregazioni che avevo invitato hanno sistematicamente rifiutato l'invito. I Salesiani devono ancora rispondere al mio continuo invito a venire in diocesi.

Le sfide sono molte. Ma il povero servizio educativo è uno dei più impegnativi. Siccome nessuno raggiunge il livello minimo per entrare nel pre-seminario, abbiamo pochissimi seminaristi della diocesi. I servizi sanitari sono praticamente inesistenti. Il terremoto del 2007 e lo tsunami hanno distrutto chiese, scuole e cliniche della diocesi. Sono grato, quindi, per la "Corsa dei Santi 2013" organizzata dalla *Fondazione Don Bosco nel Mondo* per la costruzione e la gestione dei centri sanitari nella diocesi. Ma soprattutto io sono molto grato al mio popolo. Da loro ho imparato a vivere la giornata di oggi, la pazienza e l'accontentarmi di poco, del necessario!



Mons. Luciano Capelli

Italiano, missionario nelle Isole Salomone

(http://www.youtube.com/channel/UC4xYHhr-vFsm_r9-v0XybKg)



Intenzione Missionaria Salesiana

Vocazione missionaria nella Congregazione nell' Asia Sud (aspirantati missionari).

Affinché molti giovani fedeli cattolici siano ispirati dal Signore ad aprire il loro cuore al di là delle necessità locali e contribuire alla diffusione del Vangelo in altri continenti (incluso anche i Paesi dell'antica cristianità) con l'autenticità della testimonianza di vita.

Affinché i due nuovi aspirantati missionari in India possano attrarre e formare molte vocazioni da tutte le ispettorie della Regione.

Contesto dell'India: nonostante ci sia una piccola minoranza cattolica (1.8% della popolazione, cioè 17.5 milioni) perseguitata in varie parti del Paese, la Chiesa vive un forte spirito missionario. Finora sono stati inviati dall'India migliaia di missionari ad gentes (solo in Africa ne sono presenti circa 2000!) in 168 diversi Paesi del mondo. I Salesiani hanno aperto due aspirantati missionari (giovani di 18-20 anni) per formare esplicitamente coloro che si sentono chiamati a lasciare il proprio Paese e lavorare per la diffusione del Vangelo e l'educazione dei giovani in tutto il mondo. Sia a Sirajuji (Nord Est del paese) sia a Chennai (Sud del paese) ci sono, dal 2011, decine di giovani in formazione missionaria.



Puoi trovare i numeri precedenti di "Cagliero 11" su purl.org/sdb/sdl/Cagliero